

SANITÀ Nel caso di costi troppo elevati per i restauri Si riaffaccia l'ipotesi del nuovo ospedale

Colpo di scena nella sanità. L'ipotesi di costruire un nuovo ospedale nella nostra zona – Savigliano, Saluzzo, Fossano – sembrava ormai morta e sepolta, ma le parole dell'assessore regionale Luigi Genesio Icardi (Lega) sembrano andare ora nella direzione opposta.

La voce circolava da qualche giorno, ma una conferma ufficiale si è avuta nella giornata di martedì. Il consigliere regionale di minoranza Maurizio Marellò, albeso del Pd, ha presentato in aula un'interrogazione a risposta immediata avente come oggetto il futuro degli ospedali di pianura della provincia di Cuneo, ovvero i nosocomi di Savigliano, Saluzzo e Fossano.

Marellò è intervenuto per conoscere le intenzioni dell'assessore alla Sanità,

Luigi Genesio Icardi, e del presidente della Regione, l'azzurro Alberto Cirio, riguardo agli interventi strutturali e funzionali sugli ospedali e rispetto al ruolo che, nell'ambito della programmazione ospedaliera in provincia di Cuneo, si intenda assegnare a tali nosocomi.

«L'interrogazione – ha spiegato il consigliere Marellò – riprende la notizia di un incontro, il 19 luglio scorso, tra l'assessore e i sindaci del territorio (summit che si tenne alla Crosà Neira, qui a Savigliano). Durante la riunione erano stati illustrati i progetti per gli ospedali in questione».

«La precedente Giunta Chiamparino – ha proseguito ancora Marellò – aveva appoggiato il "piano Magni" (ex direttore

generale dell'Asl Cuneo Uno). Tale piano prevedeva la riqualificazione dei tre ospedali, da intendere come una struttura unitaria dislocata su tre sedi: l'ospedale cardine a Savigliano, quello di "area vasta" (rivolto principalmente alle vallate) con servizi specialistici a Saluzzo e il presidio di riabilitazione di II e III livello a Fossano con lungodegenza, hospice, radiologia e ambulatori specialistici integrati. L'opera di riqualificazione prevedeva una spesa di 53,7 milioni che, a luglio 2019, non avevano ancora trovato copertura».

Il consigliere albeso ha chiesto se la nuova Giunta intenda proseguire con il piano Magni, se abbia pensato eventualmente a modificarlo o ad interventi diversi. All'interrogazione ha risposto l'assessore Icardi, riportando una clamorosa novità: «I 53 milioni previsti dal Piano per adeguamenti degli edifici e riduzione della vulnerabilità sismica oggi sono



L'assessore alla sanità Luigi Icardi (secondo da sinistra) a luglio con i sindaci

nelle disponibilità della Regione e già accantonati al fine di proseguire con tale progetto», ha spiegato. A luglio, invece, proprio qui a Savigliano Icardi aveva annunciato un'imminente "questua" a Roma per trovare i fondi.

Novemilioni di euro erano già stati stanziati dalla Giunta Chiamparino per valutazioni rispetto alla vulnerabilità sismica dei tre ospedali e per la messa a norma dal punto di vista dell'antincendio. Tali verifiche sono ora in corso e l'Ufficio tecnico dell'Asl ha preventivato (alla data di luglio) 10 mesi di lavoro per i rilevamenti. «Nel momento in cui l'Asl consegnerà la valutazione potremo procedere. Ovviamente, se per l'a-

degguamento delle strutture sarà indispensabile spendere cifre molto superiori a quanto preventivato, la Giunta potrà anche valutare l'eventuale costruzione di un nuovo ospedale», ha concluso l'assessore.

Dunque, il "piano B" nel caso la spesa per il restauro del Santissima Annunziata dovesse gonfiarsi troppo sarebbe proprio l'ospedale nuovo. Il che potrebbe scatenare altre polemiche campanilistiche: l'auspicio è che i ragionamenti già fatti per scartare l'ipotesi Lagnasco (che a quanto pare non verrà riesumata) siano ancora validi e che, nel caso si facesse un ospedale nuovo, come sede venga ancora scelta Savigliano. ●



Maurizio Marellò